Sugar tax, 8 italiani su 10 preferiscono l’educazione alle misure fiscali

4ae9c16c-d65f-4a7d-acf6-71bc3313a2ed

Gli italiani la conoscono, ma non tutti sono convinti della sua efficacia come misura di contrasto all’obesità. È questo il quadro sulla **Sugar tax** che emerge dall’indagine realizzata da AstraRicerche per Assobibe, che sottolinea come per 8 italiani su 10 sia meglio l’educazione delle imposizioni fiscali.

Se oltre 7 italiani su 10 sono informati riguardo alla Sugar tax, solo il 37% sa però che colpisce anche le bevande senza zucchero, elemento che ne evidenzia l’incoerenza rispetto agli obiettivi dichiarati. Prevale anche lo **scetticismo sull’efficacia**: quasi la metà ritiene che, nei Paesi in cui è in vigore, non abbia ridotto l’obesità (49%) né migliorato le abitudini alimentari (46%). La strada da percorrere, secondo gli italiani, è un’altra: oltre 1 su 2 è favorevole a eliminare la tassa o a sostituirla con programmi educativi, mentre circa 1 su 4 propone una riforma proporzionale alla reale quantità di zucchero contenuta nelle bevande.

Quote

La ricerca ci mostra un Paese che ha le idee chiare: educare significa mettere le persone nelle condizioni di scegliere. Come sottolineato anche dal Sottosegretario di Stato On. Marcello Gemmato, che in rappresentanza del Ministero della Salute ha firmato con la nostra associazione un protocollo d’intesa biennale, nei Paesi in cui è stata introdotta la Sugar tax non si è osservata una diminuzione dell’assunzione di zuccheri, ma addirittura un aumento. I dati, inoltre, dimostrano che non esiste Paese al mondo che abbia registrato una diminuzione dei tassi di obesità dove questa tassa è in vigore. Per questo chiediamo alle Istituzioni, in fase di esame parlamentare, una scelta chiara e definitiva: cancellare la Sugar tax.

Giangiacomo Pierini, presidente di Assobibe

L’indagine, inoltre, evidenzia come gli italiani pensino che **le bevande analcoliche possano far parte della propria alimentazione** e che non siano da demonizzare: il 56% sa che questi prodotti non sono la principale fonte di zuccheri nella dieta, il 47% riconosce che il consumo di zuccheri è diminuito negli ultimi dieci anni e il 46% è informato sulla riformulazione attuata dalle aziende. Un riscontro che conferma l’importanza dell’impegno del settore, che ha portato a una riduzione del 44% dello zucchero immesso in consumo e a una crescita delle varianti senza zucchero di circa 7,5 volte superiore, in valore assoluto, a quella delle versioni regular.

Se l’entrata in vigore della Sugar tax, prevista ad oggi per il **1° luglio 2027** come riporta la bozza della Legge di Bilancio dopo il rinvio di soli sei mesi, provocasse un incremento dei prezzi delle bevande analcoliche, il timore più diffuso sarebbe relativo ai rincari per il consumatore (68%), al rischio occupazionale (57%) e all’impatto su produzione e vendite (56%).